



Manifesto d'intenti

PREMESSO CHE:

- Il presente manifesto di intenti individua le azioni e gli *asset* fondamentali e funzionali all'attuazione di un processo programmatico partecipato che conduca alla sottoscrizione dei Contratti di Fiume (Cdf) delle Valli del Noce e del Sinni;
- I bacini idrografici di riferimento - in questa fase - sono quelli del Noce e del Sinni, che intersecano ambienti differenti tanto per ecosistema e biodiversità, quanto per settori produttivi ed economici. Essi devono essere considerati infatti nell'accezione di "ecosistema fluviale", ossia un sistema complesso in cui l'interazione tra le componenti e l'uomo determina le condizioni di salute dei corsi d'acqua e del suo utilizzo.

CONSIDERATO CHE:

- Il presente manifesto ha come base di riferimento la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume del 2010 e come base normativa le direttive comunitarie (Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e figlie) e gli strumenti di programmazione a livello di Bacino e/o sottobacino e Regionali;
- Al fine di riportare i due fiumi in oggetto al centro delle comunità, il gruppo di lavoro del Cdf - opportunamente individuato dal "Flag Coast to Coast", soggetto affidatario del Contratto di Fiume "Valle del Noce e Sinni" (Patto per lo sviluppo della Basilicata DGR 517/2016 – Linea d'intervento 12 "I Contratti di Fiume") - ha messo in campo un processo partecipativo preparatorio per definire obiettivi specifici, percorso di lavoro ed azioni di coinvolgimento degli *stakeholders* del territorio.
- Nonostante i due fiumi condividano la sorgente sul Monte Sirino, le caratteristiche geomorfologiche dei territori e il contesto socioeconomico dissimile spingono il Gruppo di Lavoro a scegliere una gestione pattizia dei due corsi d'acqua e forme di Governance distinte;
- Sebbene il documento d'intenti abbracci la volontà sovraordinata di determinare una pianificazione sinergica dei due fiumi, per far fronte ai bisogni e alle necessità specifiche delle



comunità di ciascun bacino, verrà intrapreso un processo partecipativo che porterà alla definizione di un Documento Strategico e di conseguenza un Piano d'azione distinto per ciascun fiume, ovvero il “Contratto di fiume della Valle del Noce” e il “Contratto di fiume della Valle del Sinni”.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, I FIRMATARI CONCORDANO:

ART. 1 – INDIVIDUAZIONE DEGLI INTENTI PRIORITARI

Il gruppo di lavoro del Cdf fa propri i sette obiettivi programmatici indicati dalla Commissione europea e di seguito elencati:

- miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua
- tutela degli ecosistemi e della biodiversità
- sviluppo sostenibile
- sicurezza e prevenzione del rischio idraulico e del dissesto idrogeologico
- tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee
- identità territoriale e valorizzazione paesaggistica
- uso sostenibile della risorsa

Ed individua quattro obiettivi tematici:

- ambiente
- identità
- paesaggio
- sviluppo locale

Dall'interazione dei macroobiettivi e dei tematismi si individuano gli intenti prioritari, sviluppati secondo azioni e misure puntuali, condivise e partecipate, che dovranno confluire in un Documento Strategico. Tale documento dovrà definire lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, ed integrare gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.

ART. 2 – OBIETTIVI TEMATICI

AMBIENTE

La ricchezza ecologica di Noce e Sinni apre a scenari di sviluppo sostenibile locale. Tuttavia si rilevano fattori di criticità quali la mancanza di connessione ecologica tra le aree, che espone gli habitat e le specie a pressioni e stress; pressioni antropiche legate al prelievo e alla riduzione della risorsa idrica, all'inquinamento chimico e biologico, alla presenza di elevata artificialità e alla scarsa vigilanza. In questo contesto, le azioni e gli interventi possono essere così riassunti:

- **Migliorare lo stato di salute** dei fiumi (tratto fondovalle Noce, Diga di Monte Cotugno e fondovalle Sinni);
- **Ristabilire la continuità ecologica** (ripristino e riqualificazione della vegetazione della fascia ripariale e del corridoio fluviale, soprattutto nel tratto fondovalle Sinni);
- **Ridurre l'artificialità** (opere idrauliche di sfruttamento e difesa);
- **Restituire spazio al fiume** e ridurre il rischio idraulico (anche attraverso delocalizzazioni e modifiche urbanistiche innovative) es. il tratto a braccia intrecciate del Fiume Sinni in wondering (condizione di transizione tra pluricorsale e unicorsale).
- **Ristabilire le dinamiche geomorfologiche** (studio trasporto di sedimenti, possibilità di divagare e di esondare in modo diffuso, regime idrologico il più possibile prossimo a quello naturale).
- **Regolamentare l'uso della risorsa** (es. piano paesaggistico, piano di gestione delle specie autoctone, piano contenimento/eradicazione specie aliene, piano di tutela delle acque.)

IDENTITA'

Lo sviluppo delle comunità locali è storicamente legato all'evoluzione del ruolo e della funzione dei fiumi nel tempo. In questo senso, accanto alla riscoperta delle radici storico-culturali appare fondamentale la conoscenza delle attuali aspirazioni di interazione delle comunità con gli stessi.

Al fine di attuare il processo di trasformazione e riequilibrare il rapporto cittadino-fiume, è necessario **incentivare il processo partecipativo**, potenziando le capacità di autodeterminazione delle comunità e **valorizzando e tutelando il patrimonio culturale**.



Sarà necessario favorire le seguenti azioni:

- **Promuovere strumenti per l'evoluzione dei mestieri sulla biodiversità e formazione di nuove figure professionali** (es: incontri con imprese "pioniere" nel campo della biodiversità per mappare best practice e profili professionali);
- **Seguire l'andamento e studiare le evoluzioni** dei contesti tecnico-scientifici e socioeconomici per cogliere nuove opportunità di sviluppo;
- **Creare un network "lavoro – formazione – occupazione"**, coerente con i quattro tematismi del progetto;
- **Incentivare l'utilizzo del fiume come occasione di sviluppo nei diversi ambiti** (protezione e gestione degli spazi naturali; comunicazione; ricerca e conoscenza; produzioni agricole e forestali; turismo; gestione e ristrutturazione degli ecosistemi);
- **Facilitare la partecipazione pubblica** (co-thinking e brainstorming; EASW - European Awareness Scenario Workshop; GOPP - Goal Oriented Project Planning; sopralluoghi in situ; tavoli tematici; schede di rilevamento);
- **Promuovere la tutela del patrimonio culturale** in sinergia con gli attori istituzionali e le comunità;
- **Valorizzare e promuovere percorsi enogastronomici a filiera corta;**
- **Promuovere studi e indagini** sulle tradizioni e la storia delle relazioni tra le comunità e i fiumi;
- **Mappare gli attori locali** impegnati in ambito culturale e i progetti di tutela e valorizzazione;
- Creare un **Festival culturale tematico**, per il coinvolgimento delle comunità fluviali attraverso il linguaggio dell'arte;
- **Favorire lo sviluppo di itinerari tematici** per connettere le comunità.

PAESAGGIO

Il Contratto di Fiume assume come riferimento concettuale la *Convenzione Europea del Paesaggio* che intende il paesaggio come un insieme di elementi e di relazioni - spaziali, funzionali, ecologico-ambientali, visive, simboliche – susseguitesi nel corso dei secoli sullo stesso territorio.

Nella visione più ampia del Contratto di Fiume si parla quindi di "Contratto di Paesaggio" che racchiude le entità territoriali a diversi livelli (es. contratto delle coste).



A tale scopo, il gruppo di lavoro intende intraprendere un processo di trasformazione socioculturale ed economico del paesaggio, inteso come **Sistema Territorio**, con l'obiettivo di aumentare le capacità degli imprenditori locali di fare rete per contribuire allo sviluppo di potenzialità ancora parzialmente inespresse.

In quest'ottica sarà importante:

- Costruire un quadro conoscitivo delle potenzialità inespresse del territorio;
- Promuovere studio e censimento delle realtà rurali connesse con il fiume;
- Sviluppare un processo di partecipazione che coinvolga le piccole e medie imprese;
- Rafforzare la coscienza sulle potenzialità economiche dello sfruttamento ecocompatibile del fiume;
- Promuovere incontri formativi sulle potenzialità dei corsi d'acqua;
- Sviluppare un modello economico che favorisca la diversificazione dell'agricoltura e incentivi la riqualificazione fluviale (es. creazione di vivai di specie autoctone ripariali a ridosso delle zone demaniali fluviali, gestite dalle aziende agricole);
- Valorizzare e promuovere un sistema dei Musei etnografici;
- Promuovere la candidatura del *Paesaggio rurale fluviale*;
- Valorizzare le varietà colturali, avvalendosi dello studio decennale dell'ALSIA (Agenzia Lucania di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura) che ha evidenziato una biodiversità tra le più variegata d'Italia;
- Rafforzare l'idea di unicità del territorio.

SVILUPPO LOCALE

Lo sviluppo sostenibile è prioritario nelle scelte decisionali legate alla crescita del territorio. Valorizzare esperienze virtuose di sviluppo locale a medio e lungo termine potrebbe determinare una inversione di tendenza della migrazione giovanile, generare ricchezza e benessere, innovazione e replicabilità, in continuità con le strategie sovraordinate, in una visione completa ed integrata di pianificazione.



Il lavoro principale consiste nella elaborazione di una strategia condivisa, secondo la logica *bottom up*, attraverso alcune azioni:

- Garantire una *governance* partecipata;
- Migliorare la fruibilità e l'accessibilità ai corsi d'acqua;
- Mappare le criticità potenziali delle infrastrutture;
- Promuovere interventi di natura circolare.

ART.3 - METODOLOGIA DI LAVORO

Al fine di attuare il presente manifesto d'intenti si costruirà un percorso di conoscenza, avvicinamento delle comunità e progettazione partecipata, così articolato:

- a. **Un percorso tecnico-scientifico**, per suffragare gli orientamenti progettuali.
- b. **Avvio della concertazione interistituzionale** per la promozione di *best practice*, esperienze di sviluppo sostenibile e programmi di investimento al fine di evitare la polverizzazione di risorse e pervenire ad una progettualità integrata e di area vasta.

Nello specifico, si intendono avviare:

1. **Tavoli di consultazione con i seguenti soggetti:**

Regione (assessorati competenti), ARPAB, Comuni dell'areale di riferimento, Associazioni e/o gruppi di persone, Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica della Basilicata.

2. **Attività di studio ed approfondimento tecnico scientifico.**

analisi conoscitiva integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio (quadro conoscitivo)

3. **Rilevamento informazioni**

incentivare i comuni alla progettualità.

4. **Attivazione Bandi per progetti sulle aste fluviali**

A partire dalla ricognizione effettuata e dal lavoro di concertazione, in ossequio agli obiettivi tematici su indicati, si costruiranno bandi per finanziare le proposte progettuali di riqualificazione e/o rivitalizzazione dei bacini idrografici.



5. **Monitoraggio progetti e raccolta output.**

Trasversali alle attività su elencate, i punti 6 e 7.

6. **Animazione territoriale**, per la sensibilizzazione delle comunità locali verso i temi del Cdf.

7. **Raccolta output e costruzione Piano d’Azione (PA)**

8. **Sottoscrizione di un Atto di impegno formale**, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti.

Successivamente, al fine di rendere efficaci i Contratti di fiume sottoscritti, si prevede l’attivazione delle seguenti procedure:

- **Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto** per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti.
- **Informazione al pubblico.** I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume saranno resi accessibili al pubblico (come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali) attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

ART. 4 RUOLO E IMPEGNO DEI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori del presente Documento di Intenti si impegnano nel processo partecipativo nell’ambito delle proprie competenze, a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali di competenza per l’espletamento dei compiti di cui sopra e a dare adeguata informazione e diffusione del percorso per la sottoscrizione del contratto di fiume.

